

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 35 (2023)

Rubrik: Attualità

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Buon compleanno Bollettino!

Storia dei primi 35 numeri

Loretta Doratiotto Vigo

Già membro di Comitato AAT e redattrice del *Bollettino* AAT dal 2006 al 2015

Quest'anno, il nostro *Bollettino* festeggia i 35 anni di ininterrotta pubblicazione.

Questo breve contributo ha lo scopo di celebrarli adeguatamente, ripercorrendo la strada compiuta fino alla riscoperta delle sue radici.

Nell'aprile del 1987, su iniziativa del gruppo di appassionati di archeologia che nell'anno precedente ha fondato l'AAT, vede la luce il primo numero del *Bollettino*: otto semplici pagine stampate in bianco e nero, con una sobria impostazione grafica (fig. 2).

Nell'incipit, troviamo queste parole che ben illustrano la sua vocazione: *“Con queste pagine vogliamo riassumere l'attività fino ad oggi svolta. Ringraziamo chi ha partecipato alle nostre manifestazioni e chi ci ha sostenuto fin dai primi giorni. Speriamo di aver soddisfatto i vostri interessi. Siamo sempre a vostra disposizione e aperti a nuovi suggerimenti”*.

Poche righe che definiscono il punto fondamentale a cui l'AAT rimarrà sempre fedele: la comunicazione con i soci. La rivista è cresciuta progressivamente, dal numero delle pagine, all'impostazione grafica, ai contenuti tematici, rimanendo sempre coerente all'obiettivo principale perseguito dall'Associazione: offrire ai soci spunti di riflessione sull'importanza della divulgazione archeologica, per guardare con occhi nuovi le testimonianze del passato e meglio comprendere il senso della storia.

Da dove si comincia per progettare e pubblicare una rivista così speciale? Al Comitato spetta il primo incarico: la scelta degli argomenti da trattare, operata sulla base delle proposte formulate dai membri stessi o da persone esterne, ma vicine per vocazione e passione. In seguito, è compito della redazione coordinare le varie fasi della composizione.

Il nostro primo redattore è stato Sergio Tamborini, articolista fin dai primi numeri, che ha svolto con competenza e passione questo ruolo, affiancato poi negli anni anche da chi scrive, a cui è passato l'incarico a partire dall'edizione n. 18, nel 2006, e fino alla

permanenza in seno al Comitato AAT, nel 2015. Già collaboratrice della redazione, Moira Morinini Pè ha ripreso poi il testimone nel 2016, coadiuvata da Emanuela Guerra Ferretti.

Un impegno così importante richiede un delicato lavoro di squadra articolato in varie tappe:

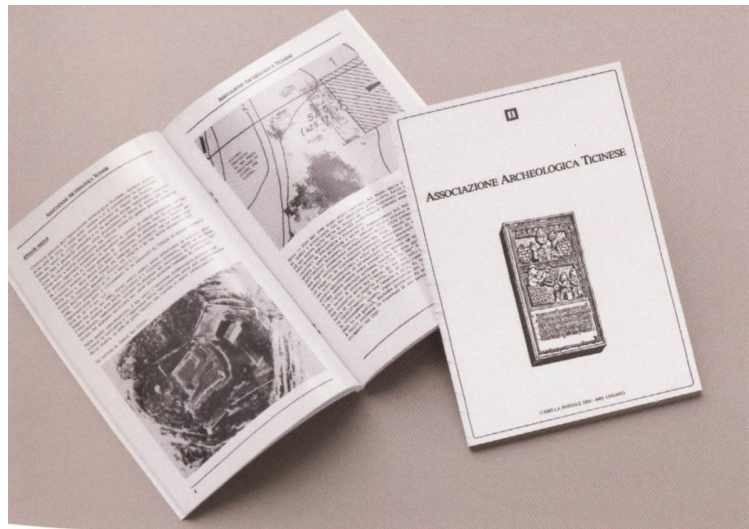
- la parte burocratica con i preventivi di spesa;
- il contatto con gli autori degli articoli, per definire le indicazioni tecniche e redazionali, obbligatorie al fine di rispettare l'uniformità del testo, della bibliografia e delle note;
- la scelta delle immagini da inserire e il controllo della qualità delle fotografie e dei disegni, con le relative autorizzazioni per la loro pubblicazione;
- le traduzioni dei testi, se necessaria;
- il rispetto delle scadenze per mantenere la tradizionale spedizione di inizio anno ai soci;
- la consegna del materiale al grafico per l'impaginazione dei vari contributi;
- la correzione delle bozze;
- il controllo delle fasi di stampa.

Fin dal suo esordio, il *Bollettino* è stato destinato ad accogliere contributi scientifici di studi e ricerche in grado di spaziare dalla realtà archeologica del Ticino, a quella della Svizzera e del mondo intero.

Dal 1987 ad oggi sono stati pubblicati 206 articoli che propongono argomenti e temi di interesse generale, per accompagnare i lettori nella comprensione della complessità del remoto passato. Abbiamo dato spazio a una folta schiera di autori: dai contributi di archeologi affermati nel mondo a interventi di giovani studiosi locali che si sono messi a disposizione per condividere le loro ricerche.

Al 1997 risale la consolidata tradizione di dedicare uno spazio alla realtà archeologica locale con un resoconto degli scavi condotti dall'Ufficio dei beni culturali (UBC) del Dipartimento del territorio.

Il primo articolo pubblicato è di Giuseppe Chiesi, allo-



2

ra capo dell'Ufficio cantonale dei monumenti storici, seguito negli anni successivi dai contributi di Rossana Cardani Vergani, responsabile del Servizio archeologico dell'UBC.

Il *Bollettino*, sempre introdotto dall'editoriale del Presidente, oltre agli articoli di divulgazione archeologica, informa i soci sulle numerose attività organizzate dall'AAT. Scorrendo le pagine di questi 35 anni di pubblicazioni potete trovare un crescendo di iniziative che sintetizzo in questa lista: le conferenze con nomi di spicco, l'attività pratica sul campo, i corsi, i seminari, i convegni, le giornate di studio, le escursioni, i viaggi culturali, le visite a mostre e a musei, l'attività didattica, l'assegnazione delle borse di studio, la rassegna cinematografica Ticino Archeofilm, le pubblicazioni edite dall'AAT.

Con il trascorrere del tempo, i cambiamenti epocali dati dalle nuove tecnologie hanno toccato anche la nostra Associazione. Nel 2005, per poter coinvolgere il maggior numero di persone e, soprattutto, per adeguarsi all'evoluzione della società, il Comitato decide di offrire ai soci un *Bollettino* con una veste grafica rinnovata e a colori.

Tra i quattro progetti presentati al Comitato, per l'impostazione moderna e lo stile accattivante (fig. 3), è stato scelto il progetto di Alessandra Doratiotto Degiorgi, che tuttora collabora con l'AAT.

Il risultato è stato una rinnovata pubblicazione di 36 pagine, stampata in 1'000 esemplari, che ha ben sottolineato il 20esimo anniversario dell'AAT ed è stata accolta favorevolmente sia dai soci sia in contesti esterni all'Associazione.

La linea editoriale è cambiata poco negli anni, la modifica più evidente è stata quella dell'aggiornamento della copertina con il nuovo logo AAT (fig. 1); inoltre, dal numero 28 del 2016, è stato inserito un indice con rubriche fisse per guidare il lettore nella scelta degli argomenti. Questi i temi trattati nel *Bollettino*:

“Le terre ticinesi raccontano”, “Alla scoperta del territorio elvetico”, “Curiosando per il mondo”, “Le classi dei materiali”, “Un museo svizzero si presenta”, “Notiziario archeologico”, “Attività didattica”, “Programma”, “Pubblicazioni”; a questi sono state aggiunte le rubriche “Personaggi famosi” e “Attualità” e, biennialmente, il contributo della vincitrice o del vincitore della “Borsa di studio”.

Un'ulteriore iniziativa, molto utile per la divulgazione dei temi trattati e per la conoscenza del corposo programma della nostra Associazione, è stata la pubblicazione in versione digitale di tutti i fascicoli. Dal luglio 2013 infatti si possono visionare tutti i numeri arretrati consultando il sito web dell'AAT (www.archeologica.ch) alla pagina “Bollettino”.

A 35 anni di distanza, il *Bollettino* AAT è ancora in cammino con l'entusiasmo iniziale: questa è forse la soddisfazione più grande. Riconosciuto in vari contesti come una pubblicazione dal contenuto scientifico a indirizzo divulgativo, è diventato un punto di riferimento per gli studiosi, gli appassionati, ma, soprattutto, per tutti i soci che ci hanno sempre sostenuto in questi anni e a cui va il nostro ringraziamento.

Il Comitato AAT continua a perseguire l'impegno preso all'uscita del primo numero, consapevole del valore fondamentale della conoscenza del passato, come ben ci insegna il poeta latino Marco Valerio Marziale (I secolo d.C.) con l'epigramma: *Hoc est vivere bis, vita posse priore frui* (“Saper vivere con piacere il passato, è vivere due volte”).

- 1 L'attuale veste grafica del *Bollettino* con il nuovo logo AAT.
- 2 Il *Bollettino* AAT numero 1, anno 1987.
- 3 La prima versione del *Bollettino* AAT a colori, numero 18, anno 2006.

(elaborazione grafica A. Doratiotto Degiorgi)



3

Investigatori del passato

Momenti di archeologia in Ticino

Stelio Righenzi

Presidente Associazione Archeologica Ticinese

Il territorio che noi abitiamo è ricco di testimonianze del nostro passato remoto.

A più riprese, già da diversi decenni, si sono fatti importanti e interessantissimi ritrovamenti che stanno a dimostrare come le nostre terre prealpine sono state abitate, sin dalla Preistoria e poi su su nei secoli, da varie etnie e da varie popolazioni che hanno lasciato tracce della loro permanenza sul territorio ora denominato Cantone Ticino. Si sono infatti scoperte e studiate varie necropoli e nuclei abitati, così come vie di transito che mettevano in comunicazione il Nord con il Sud delle Alpi.

Al Castello di Montebello a Bellinzona, presso il Castello visconteo di Locarno, nei depositi dell'Ufficio dei beni culturali del Dipartimento del territorio situati a Palazzo Franscini a Bellinzona, e in altri specifici luoghi del Cantone sono conservate numerose testimonianze dei ritrovamenti effettuati nel tempo: arredi funerari, preziosi monili, armi e utensili di lavoro, vasellami vari, mentre in altri luoghi si possono osservare importanti tracce di insediamenti civili e militari che testimoniano i vissuti e l'operosità dei nostri antenati.

Per degnamente ricordare il suo 35esimo anno di esistenza, festeggiato nel 2021, l'Associazione Archeologica Ticinese aveva deciso di incaricare la Sgnauzfilms del regista ticinese Erik Bernasconi, di realizzare un documentario dal taglio divulgativo e intrigante – senza dimenticare ovviamente gli aspetti scientifici – che presentasse il lavoro di investigazione, di scoperta, di catalogazione e di archiviazione costantemente effettuato dai nostri “detective del passato”: gli operatori del Servizio archeologia dell'Ufficio dei beni culturali.

Il filmato *Investigatori del passato. Momenti di archeologia in Ticino* (regia di Erik Bernasconi e Giorgio De Falco, AAT 2022; 26 minuti) vuole soprattutto mette-

re in risalto il prezioso lavoro investigativo dei nostri valenti archeologi, attivi presso l'UBC o collaboratori esterni dello stesso ufficio, così come ricercatori universitari operanti sul territorio. Il documentario non presenta quindi un elenco completo di tutto quanto

è possibile trovare in Ticino per quanto concerne le testimonianze archeologiche.

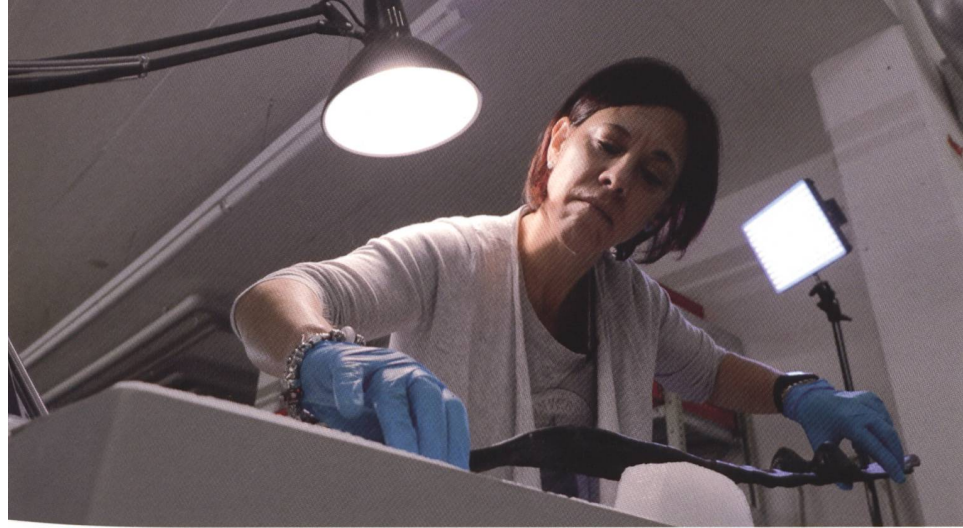
I due registi incaricati dall'AAT hanno privilegiato invece la scelta di mettere in risalto alcuni “momenti di archeologia in Ticino”, senza troppo pre-

occuparsi di essere esaustivi nel descrivere luoghi e testimonianze presenti alle nostre latitudini. Il filmato però vuole, questo sì, mettere in evidenza la ricchezza dei ritrovamenti e dei materiali repertoriati nel tempo. Diverse di queste testimonianze sono accessibili e vi-

Il genere umano sembra essersi sempre mosso con un'ottica rivolta al progresso, ma senza dimenticare uno sguardo al passato, perché vogliamo assolutamente capire chi siamo e da dove veniamo.

(E. Bernasconi, 2022)





2

- 1 Momenti di una ricerca archeologica: dal lavoro di scavo e documentazione sul terreno...
- 2 ... ai depositi del Servizio archeologico, dove è conservata la maggior parte dei reperti rinvenuti sul territorio cantonale.

(da *Investigatori del passato. Momenti di archeologia in Ticino*, 2022)

sibili in alcuni luoghi specificamente preposti a tali scopi. Molti altri reperti (monili, utensili e oggetti di uso comune e quotidiano, arredi tombali, ecc.), invece e purtroppo, giacciono ben custoditi nei capienti depositi dello Stato, in attesa, chissà, di essere un giorno convenientemente valorizzati ed esposti e quindi accessibili al pubblico.

L'impegno dell'AAT, in occasione del suo 35esimo compleanno, è stato dunque quello di portare a conoscenza della popolazione ticinese l'esistenza di questi "tesori", almeno in parte ancora nascosti o perlomeno difficilmente accessibili alla vista del grande pubblico. Convinti con l'archeologa Moira Morinini Pè che "l'archeologia è una disciplina che affianca la storia, in par-

te completandola" questo prodotto ha, secondo noi, anche un'interessante valenza didattica e a tal proposito ne prevediamo una messa a disposizione del mondo scolastico, affinché possa essere convenientemente utilizzato dai docenti di storia con i loro allievi.

Investigatori del passato. Momenti di archeologia in Ticino sarà proiettato in occasione della seconda edizione di *Ticino Archeofilm* che si terrà dal 9 all'11 febbraio 2023 al Cinema LUX art house di Massagno. Per tutti coloro che amano la storia del nostro Paese e vogliono approfondirne la conoscenza dal punto di vista archeologico sarà dunque un appuntamento da non mancare!

TICINO ARCHEOFILM
9, 10 e 11 febbraio 2023 — Cinema LUX art house - Massagno

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 2023 - ore 20.00
 Introduzioni di Massimo D'Alessandro, regista, e Pierre Corboud, professore di archeologia preistorica e antropologia - Università di Ginevra

- » **Ecco che cominciamo a dipinger con la pietra**
 Nazione: Italia - Regia: Massimo D'Alessandro - Durata: 28'
- » **Memorie di un mondo sommerso**
 Nazione: Svizzera - Regia: Philippe Nicolet - Durata: 58'

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023 - ore 14.00
 Introduzione di Christophe Goumand, regista, direttore Festival international du film d'archéologie Nyon

- » **Au chevet des palafittes**
 Nazione: Svizzera - Regia: Christophe Goumand - Durata: 9'30"
 (in francese, con sottotitoli in italiano)
- » **Olympie: aux origines des jeux**
 Nazione: Francia - Regia: Olivier Lemaitre - Durata: 52'
 (in francese, con sottotitoli in italiano)

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023 - ore 20.00
Serata a cura di Firenze Archeofilm
 Introduzione di Luigi Fozzati, già soprintendente archeologo, fondatore Istituto italiano di archeologia subacquea, membro Comitato scientifico Archeologia Viva

- » **Il busto di Nefertiti: nascita di un'icona**
Le buste de Néfertiti: naissance d'une icône
 Nazione: Francia - Regia: Jean-Dominique Ferrucci - Durata: 17'
- » **Città del Vaticano, alla ricerca dell'eternità**
Vatican City the Quest for Eternity
 Nazione: Francia - Regia: Marie Thiry, Marc Jampolsky - Durata: 52'

SABATO 11 FEBBRAIO 2023 - ore 17.00

- » **Investigatori del passato - Momenti di archeologia in Ticino**
 Nazione: Svizzera - Regia: Erik Bernasconi, Giorgio De Falco - Durata: 26'
- » **Tavola rotonda Momenti di archeologia in Ticino** moderata e condotta da Renato Minoli, già giornalista RSI, con la partecipazione di:
 - » Erik Bernasconi, regista
 - » Rossana Cardani Vergani, responsabile del Servizio archeologico cantonale - Ufficio dei beni culturali
 - » Philippe Della Casa, professore di preistoria e protostoria - Università di Zurigo
 - » Ellen Thiermann, segretaria generale Archeologia Svizzera